

*Di Dignan, di sier Piero Salamon, vice podestà, di 20.* Chome a dì 19 veneno inimici li a Campo et con le artelarie di la Signoria nostra li scazono, combatendo nostri virilmente etc. *ut in litteris.* Dimanda certe poche monitione, le qual fici balotar. *Item,* scrive di uno Marco Diedo *quondam* sier Michiel cao di parte, qual è venuto di lì e messe la terra in do parte, et pocho manchò non seguisse gran scandolo, per tanto prega sia rimosso; et ditta lettera fo mandata ai cai di X acciò lo facesse levar.

*Di Marostega, di sier Marco Michiel, castelan, di . . .* Avisa è tre mexi non ha 'uto nulla, perhò se li pagi le so bolete e se li mandi ducati 25 con do famegli etc.

*Di Chioza, di sier Francesco Corner, sora-comito.* Vidi lettere di 25, dil suo andar a Pexaro, et a dì . . . li asaltò una gran fortuna da griego e levante, e non era galia nuova e ben armizada e steva mal. *Item,* ave uno mandato di sier Zuam Moro da Pexaro ch'el vegni subito a Chioza e poi ritorni, sì ch'è non sa che far, e aspetta risposta. *Item,* avisa, hessendo a Pexaro molti di soi homeni andati in terra, ne restono 8, et li mandò drio fino . . . di quelli ritornò 3 et il quarto non volse, a i qual li promise non li far dispiacer, sì ch'è è da far grande punitione *aliter* si disarmerà le galie, et ha che tal galioto tocha soldo su tre galie e non za chome a l'armamento si fazi. *Item,* aspetta hordine si 'l dia tornar a Pexaro, etc.

Fo leto una copia, portata per el prior di la Trinità a le mano di l'imperator, date in Augusta, a dì 16 mazo, la qual lettera è sta retenuta a Verona, poi mandatali, eri l'ave. Par l'imperator li risponda a una sua che saria bon si acordasse con la Signoria contra francesi, et vendicharsi di le inzurie; scrive è vero che la Signoria doveria asentir a li capitoli col papa, fati a l'Hospedaletto, e non spender li soi danari e saria mejo salvarli, e anche lui, e poi insieme far contra Franza e vendicharsi di le inzurie, e non spender danari e fanti, e che francesi non mantien fede a quello prometenno etc.

Et leta questa lettera, sier Zorzi Emo propose non è da dispreciar, e si voria farli risposta perhè si vede esser inelinà contra Franza, et sopra questo fo parlato, e credo ozi nel Consejo di X si farà che 'l dito frate di la Trinità vadi o mandi lettere al re et imperador predito, et che la Signoria voria ad ogni modo acordo, et fo parlato di mandar la copia castigata a Roma.

Veneno molti dil populo di Cherso e a l'incontro alcuni nobeli, e questo per controversie tra l'ho-

ro per il mandar di 30 homeni in Albona a custodia; et era avochato dil populo sier Luca Minio, et quelli nobeli cargò sier Anzolo Balbi l'oro conte. 314 Or for ordinato che diti chersani andasseno a caxa, e restasseno solo do, et si alderia etc.

Veneno li do papa di Cypri che voleno il vescovado di Famagosta vachante, et tochè la man al principe et portò lettere in recomandatione, et era anche l'altro, fo l'altro zorno in Colegio sopra questa materia; et mandati fuora fono deputati sier Piero Cappello savio dil Consejo et sier Andrea Trivixan el cavalier savio a terra ferma a chi vol dar più, et poi si faria electione, i qualli alditì, chi vol dar ducati 300 qui et 500 in Cyprio, per imprestado, chi vol dar in Cyprio, *unum est*, si farà poi eletione dil mior etc.

Veneno li do oratori rhodiani è qui per recuperar i beni di la religione, e sentati a presso il principe, vene con l'oro sier Pollo Malipiero *quondam* Giacomo, fo nepote di quel fra' Marco *olim* comandador di Cypri, et sier Thadio Contarini *quondam* sier Nicolò, piezo, et parlono di zerta differentia etc.; et fo commesso poner una parte in pregadi al nostro hordine *nescio quid* etc. *Item,* li diti oratori dimandò poter nolizar una have, sopra la qual voleno meter l'archa di bronzo fata far qui, è a cha' di Martini, alta da terra come quella di domino Orsato Justinian a la Zertosa, costa ducati 2000, sopra la qual nave voriano cargar di tavole e altri legnami e tre albori che deteno a le nostre galie: et eussi li fo concesso e balotato darli pagando li daci, *videlicet* l'oro compraseno i legnami e havesseno la trata.

Noto. Sier Francesco Falier *quondam* sier Piero da San Samuel, vene con queste galie di Baruto di Cyprio dove è stato in exilio anni . . . et per il Consejo di X fo assolto, el qual eri fo dal principe e li disse à a dir molte cosse per l'ixola de Cypri di gran beneficio e in sparagnar il dinaro e in augumentar le intrate di quella ixola a la Signoria nostra: el qual sier Francesco è homo di grande ingegno, e fo ordinato aldirlo uno zorno in Colegio etc.

Vene sier Zuan Moro capitano di le galie di Baruto, et referì il suo viazo loco per loco e di per di, laudò li oficiali etc., disse non aver lassà cargar in lochi devedati disse: aver tochè Corom e cargà alcune merchadantie: disse di le do galie, una bastarda sier Alexandro Badoer et una sotil sier Antonio Memo, l'acompañò fino al Sasno. Aricorda ha auto gran fortune ne l'andar, et è mal far navigar galie de inverno contra il consueto, e le galie che vano voria esser prima ingaradade, poi aver mior artelarie di quelle hanno, perhè le artelarie val al presente; et